

 **Il commento**

E Merkel vuole rilanciare l'asse franco-tedesco con Bnp Paribas

di **Danilo Taino**


DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO Ci saranno molti modi per ricreare l'asse franco-tedesco di cui si parla molto di questi tempi. L'elezione di Emmanuel Macron in Francia e la probabile riconferma di Angela Merkel alle elezioni di domenica prossima hanno imposto il tema al centro della politica europea. Non sarà facile: le idee di Parigi e di Berlino sull'ulteriore integrazione dell'Eurozona non collimano. Come è successo in passato, però, un versante in cui i due governi potrebbero dare segno di coesione è quello della politica industriale e della creazione di campioni non più nazionali ma nemmeno europei: bi-nazionali.

Ieri, un settimanale economico tedesco, *WirtschaftsWoche*, ha sostenuto che Berlino sarebbe orientata a cedere la sua partecipazione del 15% in Commerzbank, risultato del salvataggio pubblico della banca durante la crisi finanziaria, ai francesi di Bnp Paribas. Non solo perché prima o poi deve vendere la quota ma anche per dare un segno di relazione speciale con Parigi. Il ministero delle Finanze tedesco ha replicato che l'indiscrezione non è corretta, che decisioni non sono state prese e che non ha

urgenza di vendere. La questione è delicata. Se invece di seguire ragioni di mercato e offerte di merito il governo tedesco si muovesse sulla base di scelte politiche, rischierebbe di creare pasticci e malumori nell'Unione Europea. A volere comprare la quota di Commerzbank oggi in mano al governo, per dire, potrebbe esserci UniCredit, già presente in Germania con Hypovereinsbank, che secondo l'agenzia d'informazioni Reuters avrebbe segnalato il proprio interesse a Berlino.

Dal momento che i governi di Germania e Francia sanno che non sarà facile trovare intese comuni su quali passi intraprendere per rilanciare l'integrazione dell'Eurozona (Macron presenterà le sue idee la settimana prossima ma a Berlino corre un forte scetticismo), la tentazione potrebbe essere quella di virare su alleanze di business per dare il segno di una ritrovata comunanza di obiettivi. Ieri, si è iniziato a parlare anche di un'alleanza nel settore ferroviario tra la tedesca Siemens e la francese Alstom che escluderebbe un accordo tra Siemens e la canadese Bombardier. È che quando la politica guida le danze, non sempre il business prospera.

 **danilotaino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

